



## Nel prossimo numero di Studia Patavina, numerosi contributi di docenti del nostro ISSR

# STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII | 2 | 2021

### FOCUS

Sinodi e sinodalità.  
Il secondo millennioa cura di  
S. CICCONE – C. SIMONETTI

### AGORÀ

*Laudato si'*: una visione della persona e  
dell'economia per lo sviluppo sostenibile

M. TOMASI

L'equilibrio ecologico  
come bene comune  
S. SOLARIFACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

È uscito il n. 2/2021 della rivista della Facoltà teologica del Triveneto. Tra i contributi, oltre all'editoriale (disponibile in allegato) del Direttore della Rivista, prof. Stefano Didonè, sono presenti gli articoli dei proff. Gianfranco Maglio e don Claudio Centa, oltre a una stimolante riflessione del Vescovo Michele Tomasi.

### **Academic freedom: right and responsibility – Libertà ed etica della ricerca**

Fra gli argomenti trattati in questo numero: un ideale dialogo sulla giustizia fra Università e Facoltà, in concomitanza con l'apertura delle celebrazioni dell'Ottocentenario dell'ateneo patavino; un approfondimento sui risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale della *Laudato si'*; un focus su sinodi e sinodalità nel secondo millennio di storia della chiesa.

Il tema della libertà di condurre la ricerca scientifica – inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta – non è questione da addetti ai lavori, ma è un fatto di grande attualità. Si pensi ai casi di Giulio Regeni, di Patrick Zaki, ma anche del medico cinese Li Wenliang che per primo mise allerta sul nuovo virus che si stava diffondendo a Wuhan.

L'intreccio di libertà ed etica della ricerca è al centro dell'editoriale di Stefano Didonè, direttore di Studia patavina, che nel nuovo fascicolo della rivista (2/2021) prende spunto dall'ottocentenario dell'Università di Padova (1222-2022), di cui si sono appena aperte le celebrazioni, per una riflessione sulla figura della libertà intesa come "libertà da", cioè come autonomia e indipendenza da qualsiasi auctoritas che non sia quella accademica, che è uno dei tratti caratteristici della fondazione delle università moderne.

La chiesa, da parte sua, riconosce che le università «costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale» (papa Francesco, *Veritatis gaudium*, n. 5). Anche le più buone intenzioni, però, devono fare i conti con la realtà, non solo per questioni pratiche ma anche di ordine teorico, che Didonè enuncia: la marginalizzazione culturale del cristianesimo (o "esculturazione") e della chiesa; il superamento del pregiudizio sull'autenticità del carattere scientifico della ricerca teologica; la fatica di trovare un minimo comune denominatore per l'umano nell'ambito della bioetica. «L'ambito universitario, – sottolinea – originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessita di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa. Da questo punto di vista, la

vexata quaestio dell'insegnamento accademico della teologia in Italia si configura a tutti gli effetti come un "caso anomalo". Non è questa la sede per affrontare il tema, ma certamente l'evocazione della proverbiale patavina *libertas* rinvia a una lettura disincantata della storia delle istituzioni».

In concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova, Studia patavina ha elaborato un progetto editoriale che parte da questo numero ospitando un ideale dialogo sulla giustizia fra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia (Breve viaggio nell'idea di giustizia, passando per Dante) e il contributo di Gianfranco Maglio, docente della Facoltà, su Giustizia e bene comune in Tommaso d'Aquino. «Nei fascicoli del 2022 – anticipa il direttore – la rivista accompagnerà i lettori in un

percorso attorno ai temi che l'Ottocentenario porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria di tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico fra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del rapporto fra scienza e fede.

Tornando al fascicolo 2/2022, fa qui il suo esordio la nuova rubrica Agorà, che in questo numero ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale dell'enciclica *Laudato si'*, mettendo in dialogo il vescovo di Treviso mons. Michele Tomasi (*Laudato si'*: una visione della persona e dell'economia per lo sviluppo sostenibile) con Stefano Solari, docente dell'Università di Padova («Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini» [*Laudato si'*, n. 203]. L'equilibrio ecologico come bene comune nella prospettiva dell'interdipendenza e della pienezza della vita). Di altro tenore, nella rubrica Temi e discussioni, il contributo di Furio Isolani, che propone alcune Riflessioni sulla politica religiosa longobarda: il re Agilulfo e lo scisma tricapitolino.

Nel Focus, infine, si completa l'approfondimento iniziato nel numero precedente della rivista sulle forme storiche di sinodalità nella chiesa e coordinato da due docenti della Facoltà, Cristina Simonelli e Silvio Ceccon. Qui si affronta l'arco temporale del secondo millennio, arrestandosi alle soglie del concilio Vaticano II, poiché i due curatori ritengono che «una valutazione propriamente storica sul post-Concilio necessita di altro spazio e ancora di altri dibattiti per essere costruita». L'approfondimento è articolato in quattro contributi: Sinodi e sinodalità tra X e XII secolo: prima e dopo la riforma gregoriana, di Luciano Bertazzo; Tra sinodi e sinodalità nel basso medioevo: spunti di ricerca, di Silvio Ceccon; I sinodi diocesani nell'età del Disciplinamento. Appunti sulla situazione delle diocesi venete, di Claudio Centa; Sinodi e sinodalità dall'Ottocento alla vigilia del concilio Vaticano II, di Ivan Portelli.

Poiché «la differenza tra quanto accadeva in un sinodo diocesano dell'XI, del XV o del XVIII secolo e quanto è in genere avvenuto nel sinodo dei vescovi del 1965 in poi non è così marcata» come scrivono Ceccon e Simonelli nella presentazione del focus, questi articoli possono offrire materiale utile per la riflessione in vista della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi in programma per il mese di ottobre del 2022 sul tema Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.

Completa il fascicolo una ricca sezione di recensioni e segnalazioni bibliografiche.

Il fascicolo 2/2021 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@ftr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@ftr.it) ed è in vendita su [Libreriadelsanto.it](http://Libreriadelsanto.it)

 StPat 2-2021 editoriale e sommario

Seminario Vescovile di Treviso  
p.ta Benedetto XI, 2  
31100 Treviso  
Tel. 0422 324835  
Fax 0422 324836  
[segreteria@issrgp1.it](mailto:segreteria@issrgp1.it)

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria  
Lunedì 18.00-19.30  
Martedì 10.00-12.00  
17.00-19.30  
Giovedì 10.00-12.00  
17.00-19.30

**Bitsgap** CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

## Academic freedom: right and responsibility. Libertà ed etica della ricerca

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 20 OTTOBRE 2021



*Universa universis patavina libertas* (la libertà nell'Università di Padova sia intera e per tutti). La celebre formula che accompagna sin dall'inizio i primi passi della sede patavina, fra le più antiche al mondo, è inequivocabile. Quantomeno nelle intenzioni. La figura della libertà intesa come "libertà da", cioè come autonomia e indipendenza da qualsiasi *authoritas* che non sia quella accademica è uno dei tratti caratteristici della fondazione delle università moderne. Il tema evoca lo sviluppo di altre implicazioni del concetto di libertà, ad esempio in riferimento all'uguaglianza e alla fraternità, dato il rilievo storico che tali categorie hanno assunto nell'intera vicenda europea moderna. Da questo punto di vista, le celebrazioni dell'Ottocentenario dell'Università di Padova (1222-2022), lungi dall'esaurirsi nell'ambito dei cerimoniali, rappresentano un'occasione opportuna per riflettere – certamente senza ingenui idealizzazioni dell'ambiente universitario – sul tema della libertà di condurre la ricerca scientifica, inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta. Storicamente, la libertà di pensiero e opinione che rivendicava il neonato ateneo patavino era originariamente indirizzata nei confronti della sede universitaria di Bologna, dove l'autorità civile del Comune si confondeva con quella ecclesiastica, esercitando controlli e pressioni sulle corporazioni studentesche. L'appello alla libertà di ricerca si carica di ulteriori significati in epoca moderna, non senza vicende dolorose come il celebre "caso Galileo", la cui condanna fu riconosciuta esplicitamente come "errore" solo il 31 ottobre 1992 nel celebre discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla Sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze.

Le celebrazioni dell'Ottocentenario dell'Università di Padova (1222-2022), lungi dall'esaurirsi nell'ambito dei cerimoniali, rappresentano un'occasione opportuna per riflettere – certamente senza ingenui idealizzazioni dell'ambiente universitario – sul tema della libertà di condurre la ricerca scientifica, inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta.

Attualmente, gli ultimi report dei vari osservatori indipendenti sulle università del mondo segnalano che la difesa della libertà dei ricercatori deve fare i conti con orientamenti e condizionamenti extra-scientifici, a partire dalle possibili ingerenze dei governi. Sono noti in Italia i casi dei ricercatori Regeni e Zaki, ma anche di Li Wenliang, il medico oftalmologo del Wuhan Central Hospital che aveva invitato i suoi colleghi a proteggersi da un nuovo virus per evitare il contagio e che fu convocato dall'ufficio cinese di pubblica sicurezza per firmare una lettera in cui veniva accusato di "diffondere false notizie" e di "disturbare l'ordine pubblico". Non si tratta, dunque, di un tema da "addetti ai lavori", ma anche di grande attualità.

Da parte sua, la chiesa riconosce che «in tutti i paesi, le università costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale, soprattutto in un tempo come il nostro segnato da veloci, costanti e vistosi cambiamenti nel campo delle scienze e delle tecnologie. Anche negli accordi internazionali viene rimarcata la responsabilità centrale dell'università nelle politiche della ricerca e la necessità di coordinarle creando reti di centri specializzati così da facilitare, tra l'altro, la mobilità dei ricercatori» (Francesco, *Veritatis gaudium*, n. 5). L'apprezzamento per la ricerca scientifica nel magistero di papa Francesco diventa motivo per stimolare la nascita di nuovi centri specializzati negli studi ecclesiastici «che approfondiscano il dialogo con i diversi ambiti scientifici» (*ibid.*). Al netto di queste dichiarazioni programmatiche, è evidente ai più che queste intenzioni di ampio respiro devono fare i conti con la realtà. Non solo per le questioni pratiche (il tema dell'omologazione dei crediti all'interno del cosiddetto "processo di Bologna"), ma per non secondarie questioni di ordine teorico, che vale la pena almeno di enunciare: la marginalizzazione culturale del cristianesimo (o "esculturazione") e della chiesa; il superamento del pregiudizio sull'autenticità del carattere scientifico della ricerca teologica; la fatica di trovare un minimo comune denominatore per l'umano nell'ambito della bioetica. L'ambito universitario, originariamente inteso come luogo di ricerca,

**Bitsgap** CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

PadovaneNews Quotidiano Di Padova

Follow Page Share

21 OTTOBRE 2021  
Padova jazz festival 2021: appuntamento con i grandi autori del jazz dal 10 al 21 novembre

21 OTTOBRE 2021  
AUMENTA IL PREZZO DEI CEREALI MA NON (ANCORA) QUELLO DEL PANE

21 OTTOBRE 2021  
I GRANDI ROSSI VENETI PUNTANO AL REGNO UNITO. COLDIRETTI VENETO CONVOCA ON LINE I BUYER INGLESI

21 OTTOBRE 2021  
IL SINDACO MARIO CONTE FIRMA LA PETIZIONE DEI GIOVANI DI COLDIRETTI

21 OTTOBRE 2021  
Credito d'imposta per acquisto beni strumentali nuovi 4.0

21 OTTOBRE 2021  
Fondo per gli interventi emergenziali della filiera zootecnica anche per le vacche da latte

21 OTTOBRE 2021  
Conferenza stampa: portale "Padova Per"

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

**Bitsgap** CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

21 OTTOBRE 2021  
Franco "8 miliardi per il taglio del cuneo fiscale"

21 OTTOBRE 2021  
Berlusconi "Centrodestra italiano lontano dagli estremismi"

d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessità di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa. Da questo punto di vista, la *vexata quaestio* dell'insegnamento accademico della teologia in Italia si configura a tutti gli effetti come un «caso anomalo» (1). Non è questa la sede per affrontare il tema, ma certamente l'evocazione della proverbiale *patavina libertas* rinvia a una lettura disincantata della storia delle istituzioni.

L'ambito universitario, originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessità di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa.

In questa cornice si colloca il progetto editoriale che la rivista *Studia patavina* ha predisposto per l'anno 2022, in concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova. Già questo numero, nella sezione Temi e discussioni ospita un ideale "dialogo sulla giustizia" tra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una felice rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia, e il contributo di Gianfranco Maglio su bene e giustizia in Tommaso d'Aquino. Ma il progetto prevede un confronto ancora più ampio e sistematico. A partire dal n. 1/2022, i lettori saranno accompagnati in un ideale percorso attorno ai vari temi che l'Ottocentenario porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria dei tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico tra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del macro-tema "scienza e fede" e infine il rapporto tra le università presenti nel territorio e la Facoltà teologica del Triveneto.

Tornando ancora su questo numero, fa il suo esordio la nuova rubrica *Agorà*, già annunciata nell'editoriale del n. 1/2021. Questa prima uscita ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale della *Laudato si'* e vede protagonisti il vescovo di Treviso Michele Tomasi e Stefano Solari, docente di Economia politica presso l'Università di Padova. Da una parte Tomasi afferma che «nessuna forma di saggezza deve essere trascurata, nemmeno quella religiosa che porta, col linguaggio suo proprio, i frutti di un'esperienza secolare di conoscenza e approfondimento. Questa mi può insegnare che il creato ha un valore in sé, indipendentemente dal fatto che lo si possa trasformare in risorsa o meno (LS 77, 83). Se si guarda alle cose solo attraverso il filtro del prezzo, si crea un appiattimento e si perde il valore della molteplicità degli enti». Dall'altra, ribatte Solari: «nell'ultimo mezzo secolo, il fatto di non considerare l'economia politica una scienza morale ha avuto significative conseguenze sulla cultura occidentale e, successivamente, sulle economie dei paesi emergenti».

Continua, infine, l'approfondimento sulle forme storiche della sinodalità nella chiesa, con la seconda parte dell'interessante *Focus*, curato da Silvio Ceccon e Cristina Simonelli, dedicato al secondo millennio, che si arresa alle soglie del Vaticano II. In quanto storici, i due curatori ritengono che «una valutazione propriamente storica sul post-Concilio necessita di altro spazio e ancora di ampi dibattiti per essere costruita. Altrimenti rischia di intrecciarsi e perdersi nell'attualità non ancora decantata, di venire limitata da fonti non ancora disponibili per il ricercatore, di contaminarsi – invece che di entrare in dialogo – con discipline aventi statuti epistemologici diversi. Non si tratta di abdicare al compito proprio dello storico, ma neppure si vuole cavalcare il tema con eccessiva disinvoltura e sull'onda delle mode». Gli stessi, tuttavia, non mancano di segnalare che «la differenza tra quanto accadeva in un sinodo diocesano dell'XI, del XV o del XVIII secolo e quanto è in genere avvenuto nel sinodo dei vescovi dal 1965 in poi non è poi così marcata!». Si tratta di contributi che possono offrire certamente materiale per la riflessione in vista della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, prevista per il mese di ottobre del 2022, sul tema: Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. Il "sinodare" necessita di forme concrete attraverso le quali realizzare effettivamente il "camminare insieme".

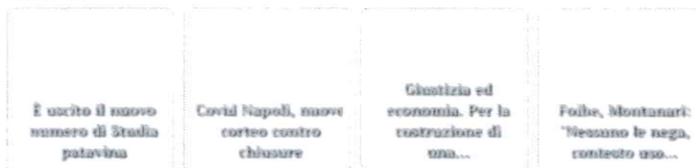
Stefano Didonè  
direttore

(1) Cf. S. Xeres, *Il caso anomalo dell'insegnamento accademico della teologia in Italia. Dalla soppressione delle Facoltà universitarie (1873) alla nascita delle Facoltà ecclesiastiche (1968)*, in Id., *Fare teologia in Facoltà. Percorso storico e opzioni teoriche*, Glossa, Milano 2018, 25-72.

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Please follow and like us: [Follow](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

Vedi anche:



[F SHARE](#)

[TWEET](#)

[PIN](#)

[SHARE](#)

[◀ Previous post](#)   [Next post ▶](#)



21 OTTOBRE 2021  
Conti pubblici, nel 2020 debito in crescita

21 OTTOBRE 2021  
Maneskin, due show a New York e Los Angeles

21 OTTOBRE 2021  
Mattarella "Il risparmio delle famiglie contribuirà alla ripartenza"

21 OTTOBRE 2021  
Lavoro, a luglio saldo annuo positivo con +605.000 contratti

21 OTTOBRE 2021  
Industria, ad agosto fatturato in crescita

**PADOVANEWS**  
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

ULTIMORA 20 OTTOBRE 2021 | SPUNTI, BASSETTI: "RISCHIO HIV? PERPLESSO MA È VACCINO CON TANTI DUBBI"

CERCA ...

# È uscito il nuovo numero di Studia patavina

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 20 OTTOBRE 2021



Il tema della libertà di condurre la ricerca scientifica – inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta – non è questione da addetti ai lavori, ma è un fatto di grande attualità. Si pensi ai casi di Giulio Regeni, di Patrick Zaki, ma anche del medico cinese Li Wenliang che per primo mise allerta sul nuovo virus che si stava diffondendo a Wuhan. L'intreccio di libertà ed etica della ricerca è al centro dell'editoriale (*Academic freedom: right and responsibility – Libertà ed etica della ricerca*) di **Stefano Didonè**, direttore di *Studia patavina*, che nel nuovo fascicolo della rivista (2/2021) prende spunto dall'ottocentesimo dell'Università di Padova (1222-2022), di cui si sono appena aperte le celebrazioni, per una riflessione sulla figura della libertà intesa come "libertà da", cioè come autonomia e indipendenza da qualsiasi *auctoritas* che non sia quella accademica, che è uno dei tratti caratteristici della fondazione delle università moderne.

La chiesa, da parte sua, riconosce che le università «costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale» (papa Francesco, *Veritatis gaudium*, n. 5). Anche le più buone intenzioni, però, devono fare i conti con la realtà, non solo per questioni pratiche ma anche di ordine teorico, che Didonè enuncia: la marginalizzazione culturale del cristianesimo (o "esculturazione") e della chiesa; il superamento del pregiudizio sull'autenticità del carattere scientifico della ricerca teologica; la fatica di trovare un minimo comune denominatore per l'umano nell'ambito della bioetica. «L'ambito universitario, – sottolinea – originariamente inteso

Bitsgap CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

No deposits needed – funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

Padovanews Quotidiano Di 8.128 followers

Follow Page

20 OTTOBRE 2021  
È uscito il nuovo numero di Studia patavina

20 OTTOBRE 2021  
Comunicato stampa: Natale 2021. Un bando da 300.000 euro per le luminarie private, gli arredi e le iniziative nei quartieri

20 OTTOBRE 2021  
Comunicato stampa: Progetto "Yes I start up" per aiutare giovani, neet, donne e disoccupati a creare una propria impresa. Appuntamento online il 25 ottobre

19 OTTOBRE 2021  
Il giro delle storie in quattordici tappe

19 OTTOBRE 2021  
Casa Madonnina. "Qui per te", spazio di incontro e

come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessità di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa. Da questo punto di vista, la *vexata quaestio* dell'insegnamento accademico della teologia in Italia si configura a tutti gli effetti come un "caso anomalo". Non è questa la sede per affrontare il tema, ma certamente l'evocazione della proverbiale *patavina libertas* rinvia a una lettura disincantata della storia delle istituzioni».

In concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova, *Studia patavina* ha elaborato un progetto editoriale che parte da questo numero ospitando un ideale dialogo sulla giustizia fra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di **Giuseppe Zaccaria**, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia (*Breve viaggio nell'idea di giustizia, passando per Dante*) e il contributo di **Gianfranco Maglio**, docente della Facoltà, su *Giustizia e bene comune in Tommaso d'Aquino*. «Nei fascicoli del 2022 – anticipa il direttore – la rivista accompagnerà i lettori in un percorso attorno ai temi che l'Ottocentenario porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria di tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico fra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del rapporto fra scienza e fede.

Tornando al fascicolo 2/2022, fa qui il suo esordio la nuova rubrica *Agorà*, che in questo numero ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale dell'enciclica *Laudato si'*, mettendo in dialogo il vescovo di Treviso **mons. Michele Tomasi** (*Laudato si': una visione della persona e dell'economia per lo sviluppo sostenibile*) con **Stefano Solari**, docente dell'Università di Padova («*Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini*» [*Laudato si'*, n. 203]. *L'equilibrio ecologico come bene comune nella prospettiva dell'interdipendenza e della pienezza della vita*). Di altro tenore, nella rubrica *Temi e discussioni*, il contributo di **Furio Isolani**, che propone alcune *Riflessioni sulla politica religiosa longobarda: il re Agilulfo e lo scisma tricapitolino*.

Nel *Focus*, infine, si completa l'approfondimento iniziato nel numero precedente della rivista sulle forme storiche di sinodalità nella chiesa e coordinato da due docenti della Facoltà, **Cristina Simonelli** e **Silvio Cecon**. Qui si affronta l'arco temporale del secondo millennio, arrestandosi alle soglie del concilio Vaticano II, poiché i due curatori ritengono che «una valutazione propriamente storica sul post-Concilio necessita di altro spazio e ancora di altri dibattiti per essere costruita». L'approfondimento è articolato in quattro contributi: *Sinodi e sinodalità tra X e XII secolo: prima e dopo la riforma gregoriana*, di **Luciano Bertazzo**; *Tra sinodi e sinodalità nel basso medioevo: spunti di ricerca*, di **Silvio Cecon**; *I sinodi diocesani nell'età del Disciplinamento. Appunti sulla situazione delle diocesi venete*, di **Claudio Centa**; *Sinodi e sinodalità dall'Ottocento alla vigilia del concilio Vaticano II*, di **Ivan Portelli**.

Poiché «la differenza tra quanto accadeva in un sinodo diocesano dell'XI, del XV o del XVIII secolo e quanto è in genere avvenuto nel sinodo dei vescovi del 1965 in poi non è così marcata» come scrivono Cecon e Simonelli nella presentazione del *focus*, questi articoli possono offrire materiale utile per la riflessione in vista della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi in programma per il mese di ottobre del 2022 sul tema *Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*.

Completa il fascicolo una ricca sezione di **recensioni e segnalazioni bibliografiche**.

Il fascicolo 2/2021 può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@ftr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@ftr.it) ed è in vendita su [Libreriadelsanto.it](http://Libreriadelsanto.it)

In allegato l'editoriale del direttore Stefano Didonè e il sommario della rivista.

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Please follow and like us: [Follow](#) [Share](#) [Tweet](#) [Save](#)

ascolto per singoli, famiglie e...



19 OTTOBRE 2021

Cucine economiche popolari e la Giornata mondiale per l'eliminazione della povertà. «Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte»



19 OTTOBRE 2021

Catechesi. Vicariato del Bassanello. La ricchezza più bella sono le persone

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.



20 OTTOBRE 2021

Ue, Gentiloni "Adattare il Patto di Stabilità agli investimenti"



20 OTTOBRE 2021

Ue, Dombrovskis "Il Patto di Stabilità ha funzionato"



20 OTTOBRE 2021

Il Consiglio dei Ministri approva la Manovra di bilancio 2022



20 OTTOBRE 2021

Draghi "In Italia vaccinazione più spedita che nel resto d'Europa"



20 OTTOBRE 2021

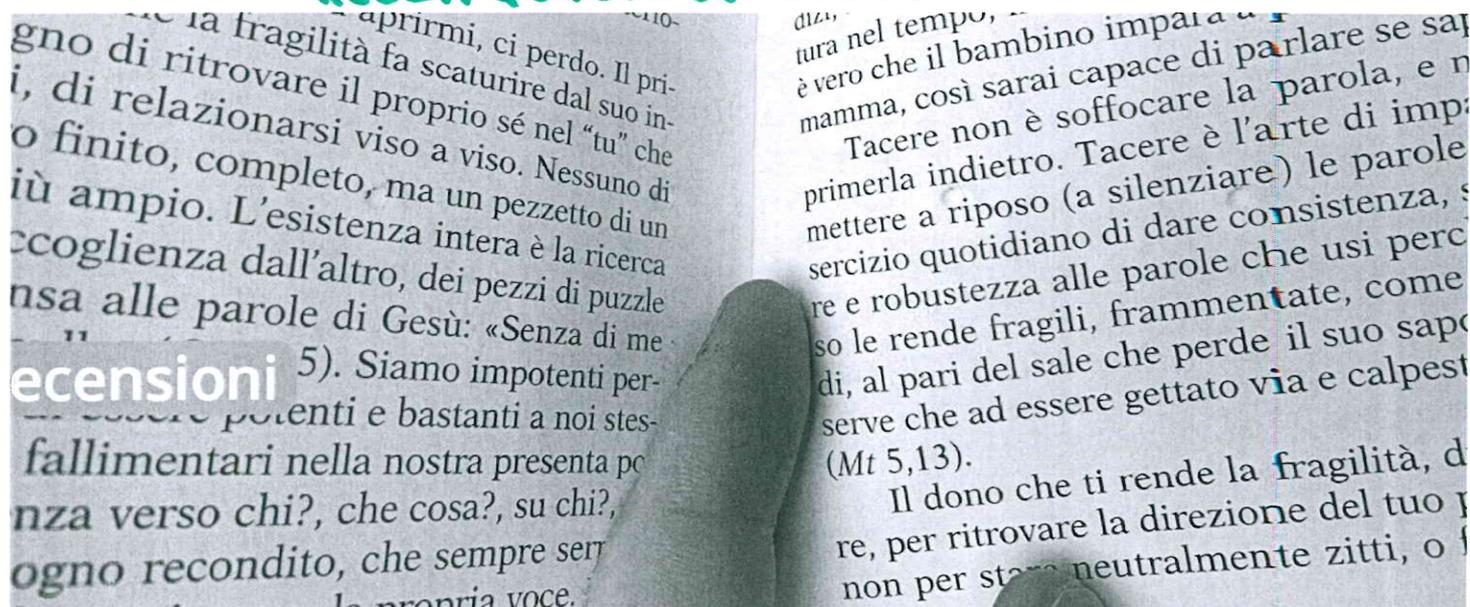
Al via la nuova Genertel 100% nativa digitale



20 OTTOBRE 2021

Genetica e digitale, le parole chiave per l'agricoltura del futuro

RECENSIONI E LIBRI.IT



HOME

ISCRIVITI PER NOVITÀ LIBRI

# STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII | 2 | 2021



FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO. LABORATORIO TEOLOGICO OGGI, RIVISTA STUDIA PATAVINA

## Studia Patavina, Rivista della Facoltà Teologica del Triveneto. Maggio-Agosto 2021, n. 2

**L'** "ambito universitario, originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessita di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa".

È un passaggio dell'Editoriale a firma del Direttore Generale don Stefano Didonè ad apertura del nuovo numero (2-2021) di Studia Patavina, Rivista quadrimestrale della Facoltà Teologica del Triveneto.

Il **Sommario del n. 2-2021** della Rivista, con una nuova veste grafica, è strutturato dalle seguenti sezioni: Focus, Agorà (nuova rubrica), Temi e discussioni, Recensione, Segnalazioni, Libri ricevuti.

Poniamo in evidenza:

### Editoriale

Academic freedom: right and responsibility. Libertà ed etica della ricerca, di Stefano Didonè

Search...



### CATEGORIE

- Abitare persone e luoghi da testimoni
- Accompagnamento spirituale
- Accompagnare perdita e lutto
- Acquistare on line
- Affetti & affettività
- Aggiornamento & approfondimento
- Algoritmi
- Algoritmo
- Alpinismo
- Anselm Grün
- Antico Testamento
- Antidoto al negazionismo
- Antonio Rosmini
- Antropologia
- Antropologia contemporanea
- Antropologia del dolore
- Antropologia digitale
- Arte & arti
- Ateismo & religioni
- Atti di Convegni
- Attività ludico-educativa

**Focus**

Sinodi e sinodalità. Il secondo millennio

Introduzione – Un percorso storico e le sue ragioni, di Silvio Cecon-Cristina Simonelli

Sinodi e sinodalità tra X e XII secolo: prima e dopo la riforma gregoriana, di Luciano Bertazzo

Tra sinodi e sinodalità nel basso medioevo: spunti di ricerca, di Silvio Cecon

I sinodi diocesani nell'età del Disciplinamento. Appunti sulla situazione delle diocesi venete, di Claudio Centa

Sinodi e sinodalità dall'Ottocento alla vigilia del concilio Vaticano II, di Ivan Portelli

**Agorà**

Laudato si': una visione della persona e dell'economia per lo sviluppo sostenibile, di Michele Tomasi

«Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini» (LS 20). L'equilibrio ecologico come bene comune nella prospettiva dell'interdipendenza e della pienezza della vita, di Stefano Solari

**Temi e discussioni**

Breve viaggio nell'idea di giustizia, passando per Dante, di Giuseppe Zaccaria

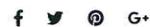
Giustizia e bene comune in Tommaso d'Aquino, di Gianfranco Maglio

In questo numero, evidenzia il Direttore, "fa il suo esordio la nuova rubrica *Agorà*, già annunciata nell'editoriale del n. 1/2021. Questa prima uscita ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale della *Laudato si'* e vede protagonisti il vescovo di Treviso Michele Tomasi e Stefano Solari, docente di Economia politica presso l'Università di Padova".

In concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova, Studia patavina – evidenzia Paola Zampieri Direttore Responsabile e Segreteria di Redazione della Rivista – "ha elaborato un progetto editoriale che parte da questo numero ospitando un ideale dialogo sulla giustizia fra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia (*Breve viaggio nell'idea di giustizia, passando per Dante*) e il contributo di Gianfranco Maglio, docente della Facoltà, su *Giustizia e bene comune in Tommaso d'Aquino. Nei fascicoli del 2022 – anticipa il direttore – la rivista accompagnerà i lettori in un percorso attorno ai temi che l'Ottocentesimo porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria di tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico fra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del rapporto fra scienza e fede*".

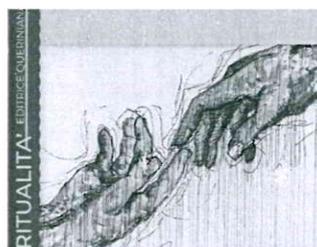
Il n. 2/2021 della Rivista può essere richiesto scrivendo a: [studiapatavina.abbonamenti@fctt.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@fctt.it); oppure è in vendita su [Librieadelsanto.it](http://Librieadelsanto.it)

**Studia Patavina**, Rivista quadrimestrale della Facoltà Teologica del Triveneto, Ed. Facoltà Teologica del Triveneto, LXVIII, 2-2021, Padova pp. 391, € 17,00.

**YOU MAY ALSO LIKE**

Zamagni. Laudata economia

04/04/2021



Gioia, Sentire Dio. Una via per la preghiera contemplativa

16/05/2021



Angelelli (cur.), Feriti dal dolore, toccati dalla grazia. La pastorale della salute che genera il bene

27/03/2021

**LEAVE A REPLY**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Cognome \*

Email \*

Sito web

Autismo

Autobiografia spirituale

Azione Cattolica Italiana

Benedetto XVI

Bergoglio

Bibbia

Biblioteca

Biblioteca di teologia contemporanea

Biografie

Bonificare linguaggio in rete

Cambiamenti climatici

Cambiamento e organizzazione

Camillo Ruini

Cammino

Cammino di Santiago

Capire, conoscere, studiare

Carità \*

Carlo Carretto

Catechesi illustrata

CEI

Celebrare

Celibato

Centro Astalli

Charles De Foucauld

Chiesa

Chiesa domestica

Chiesa italiana

Chiesa Ortodossa

Chiesa-Israele

Cibo e narrazione

Cina

Cinema

Civiltà

Clima

Codice diritto canonico

Codici linguistici comunicativi

Commento



SERVIZIO NAZIONALE PER GLI STUDI SUPERIORI DI TEOLOGIA E DI SCIENZE RELIGIOSE  
della CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

## Studia Patavina

È uscito il numero 2/2021 della rivista della Facoltà teologica del Triveneto.

20 Ottobre 2021

Nell'editoriale del direttore Stefano Didonè una riflessione sulla libertà di condurre la ricerca scientifica, a partire dalla *Universa universis patavina libertas* ai casi Regeni e Zaki.

Fra gli argomenti trattati in questo numero:

un ideale dialogo sulla giustizia fra Università e Facoltà, in concomitanza con l'apertura delle celebrazioni dell'Ottocentenario dell'ateneo patavino; un approfondimento sui risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale della *Laudato si'*; un focus su sinodi e sinodalità nel secondo millennio di storia della chiesa.

Sito web Facoltà Teologica del Triveneto: <http://www.fttr.it/>

Indice

Editoriale

### ALLEGATI

📄 INDICE

📄 EDITORIALE



# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[AGORA, ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Academic freedom: right and responsibility. Libertà ed etica della ricerca

*L'editoriale del n. 2/2021 di "Studia patavina", firmato dal direttore Stefano Didonè.*



*Universa universis patavina libertas* (la libertà nell'Università di Padova sia intera e per tutti). La celebre formula che accompagna sin dall'inizio i primi passi della sede patavina, fra le più antiche al mondo, è inequivocabile. Quantomeno nelle intenzioni. La figura della libertà intesa come "libertà da", cioè come autonomia e indipendenza da qualsiasi *auctoritas* che non sia quella accademica è uno dei tratti caratteristici della fondazione delle università moderne. Il tema evoca lo sviluppo di altre implicazioni del concetto di libertà, ad esempio in riferimento all'uguaglianza e alla fraternità, dato il rilievo storico che tali categorie hanno assunto nell'intera vicenda europea moderna. Da questo punto di vista, le celebrazioni dell'Ottocentenario dell'Università di Padova (1222-2022), lungi dall'esaurirsi nell'ambito dei cerimoniali, rappresentano un'occasione opportuna per riflettere – certamente senza ingenuità idealizzazioni dell'ambiente universitario – sul tema della libertà di condurre la ricerca scientifica, inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta.

Storicamente, la libertà di pensiero e opinione che rivendicava il neonato ateneo patavino era originariamente indirizzata nei confronti della sede universitaria di Bologna, dove l'autorità civile del Comune si confondeva con quella ecclesiastica, esercitando controlli e pressioni sulle corporazioni studentesche. L'appello alla libertà di ricerca si carica di ulteriori significati in epoca moderna, non senza vicende dolorose come il celebre "caso Galileo", la cui condanna fu riconosciuta esplicitamente come "errore" solo il 31 ottobre 1992 nel celebre discorso di Giovanni Paolo II ai partecipanti alla Sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze.

*Le celebrazioni dell'Ottocentenario dell'Università di Padova (1222-2022), lungi dall'esaurirsi nell'ambito dei cerimoniali, rappresentano un'occasione opportuna per riflettere – certamente senza ingenui idealizzazioni dell'ambiente universitario – sul tema della libertà di condurre la ricerca scientifica, inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta.*

Attualmente, gli ultimi report dei vari osservatori indipendenti sulle università del mondo segnalano che la difesa della libertà dei ricercatori deve fare i conti con orientamenti e condizionamenti extra-scientifici, a partire dalle possibili ingerenze dei governi. Sono noti in Italia i casi dei ricercatori Regeni e Zaki, ma anche di Li Wenliang, il medico oftalmologo del Wuhan Central Hospital che aveva invitato i suoi colleghi a proteggersi da un nuovo virus per evitare il contagio e che fu convocato dall'ufficio cinese di pubblica sicurezza per firmare una lettera in cui veniva accusato di "diffondere false notizie" e di "disturbare l'ordine pubblico". Non si tratta, dunque, di un tema da "addetti ai lavori", ma anche di grande attualità.

Da parte sua, la chiesa riconosce che «in tutti i paesi, le università costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale, soprattutto in un tempo come il nostro segnato da veloci, costanti e vistosi cambiamenti nel campo delle scienze e delle tecnologie. Anche negli accordi internazionali viene rimarcata la responsabilità centrale dell'università nelle politiche della ricerca e la necessità di coordinarle creando reti di centri specializzati così da facilitare, tra l'altro, la mobilità dei ricercatori» (Francesco, *Veritatis gaudium*, n. 5). L'apprezzamento per la ricerca scientifica nel magistero di papa Francesco diventa motivo per stimolare la nascita di nuovi centri specializzati negli studi ecclesiastici «che approfondiscano il dialogo con i diversi ambiti scientifici» (*ibid.*). Al netto di queste dichiarazioni programmatiche, è evidente ai più che queste intenzioni di ampio respiro devono fare i conti con la realtà. Non solo per le questioni pratiche (il tema dell'omologazione dei crediti all'interno del cosiddetto "processo di Bologna"), ma per non secondarie questioni di ordine teorico, che vale la pena almeno di enunciare: la marginalizzazione culturale del cristianesimo (o "esculturazione") e della chiesa; il superamento del pregiudizio sull'autenticità del carattere scientifico della ricerca teologica; la fatica di trovare un minimo comune denominatore per l'umano nell'ambito della bioetica. L'ambito universitario, originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessita di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa. Da questo punto di vista, la *vexata quaestio* dell'insegnamento accademico della teologia in Italia si configura a tutti gli effetti come un «caso anomalo» (1). Non è questa la sede per affrontare il tema, ma certamente l'evocazione della proverbiale *patavina libertas* rinvia a una lettura disincantata della storia delle istituzioni.

*L'ambito universitario, originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessita di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura religiosa.*

In questa cornice si colloca il progetto editoriale che la rivista *Studia patavina* ha predisposto per l'anno 2022, in concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova. Già questo numero, nella sezione Temi e discussioni ospita un ideale "dialogo sulla giustizia" tra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di Giuseppe Zaccaria, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una felice rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia, e il contributo di Gianfranco Maglio su bene e giustizia in Tommaso d'Aquino. Ma il progetto prevede un confronto ancora più ampio e sistematico. A partire dal n. 1/2022, i lettori saranno accompagnati in un ideale percorso attorno ai vari temi che l'Ottocentenario porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria dei tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico tra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del macro-tema "scienza e fede" e infine il rapporto tra le università presenti nel territorio e la Facoltà teologica del Triveneto.

Tornando ancora su questo numero, fa il suo esordio la nuova rubrica *Agorà*, già annunciata nell'editoriale del n. 1/2021. Questa prima uscita ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale della *Laudato si'* e vede protagonisti il vescovo di Treviso Michele Tomasi e Stefano Solari, docente di Economia politica presso l'Università di Padova. Da una parte Tomasi afferma che «nessuna forma di saggezza deve essere trascurata, nemmeno quella religiosa che porta, col linguaggio suo proprio, i frutti di un'esperienza secolare di conoscenza e approfondimento. Questa mi può insegnare che il creato ha un valore in sé, indipendentemente dal fatto che lo si possa trasformare in risorsa o meno (LS 77, 83). Se si guarda alle cose solo attraverso il

filtro del prezzo, si crea un appiattimento e si perde il valore della molteplicità degli enti». Dall'altra, ribatte Solari: «nell'ultimo mezzo secolo, il fatto di non considerare l'economia politica una scienza morale ha avuto significative conseguenze sulla cultura occidentale e, successivamente, sulle economie dei paesi emergenti».

Continua, infine, l'approfondimento sulle forme storiche della sinodalità nella chiesa, con la seconda parte dell'interessante *Focus*, curato da Silvio Ceccon e Cristina Simonelli, dedicato al secondo millennio, che si arresa alle soglie del Vaticano II. In quanto storici, i due curatori ritengono che «una valutazione propriamente storica sul post-Concilio necessita di altro spazio e ancora di ampi dibattiti per essere costruita. Altrimenti rischia di intrecciarsi e perdersi nell'attualità non ancora decantata, di venire limitata da fonti non ancora disponibili per il ricercatore, di contaminarsi – invece che di entrare in dialogo – con discipline aventi statuti epistemologici diversi. Non si tratta di abdicare al compito proprio dello storico, ma neppure si vuole cavalcare il tema con eccessiva disinvoltura e sull'onda delle mode». Gli stessi, tuttavia, non mancano di segnalare che «la differenza tra quanto accadeva in un sinodo diocesano dell'XI, del XV o del XVIII secolo e quanto è in genere avvenuto nel sinodo dei vescovi dal 1965 in poi non è poi così marcata!». Si tratta di contributi che possono offrire certamente materiale per la riflessione in vista della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, prevista per il mese di ottobre del 2022, sul tema: Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. Il "sinodare" necessita di forme concrete attraverso le quali realizzare effettivamente il "camminare insieme".

**Stefano Didonè**

direttore

(1) Cf. S. Xeres, *Il caso anomalo dell'insegnamento accademico della teologia in Italia. Dalla soppressione delle Facoltà universitarie (1873) alla nascita delle Facoltà ecclesiastiche (1968)*, in Id., *Fare teologia in Facoltà. Percorso storico e opzioni teoriche*, Glossa, Milano 2018, 25-72.



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

## RETE FTTR

**Sede di Padova**

---

**Istituti Teologici Affiliati**

---

**Istituti Superiori  
di Scienze Religiose**

---



**fttr\_agorà**

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETARIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## È uscito il nuovo numero di Studia patavina

*Nell'editoriale il direttore riflette sulla libertà di condurre la ricerca scientifica, a partire dalla "Universa universis patavina libertas" ai casi Regeni e Zaki. Fra gli argomenti del n. 2/2021: dialogo sulla giustizia fra Università e Facoltà; risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale; sinodi e sinodalità nel secondo millennio.*

### STUDIA PATAVINA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

LXVIII | 2 | 2021

#### FOCUS

Sinodi e sinodalità.  
Il secondo millennio

a cura di

S. CECILIN - C. SIMONELLI

#### AGORÀ

Esaudite il: una visione della persona e  
dell'economia per lo sviluppo sostenibile

M. FOMBI

L'equilibrio ecologico

come bene comune

S. SUTTA



Il tema della libertà di condurre la ricerca scientifica – inseparabile dalla responsabilità che ogni sapere comporta – non è questione da addetti ai lavori, ma è un fatto di grande attualità. Si pensi ai casi di Giulio Regeni, di Patrick Zaki, ma anche del medico cinese Li Wenliang che per primo mise l'allerta sul nuovo virus che si stava diffondendo a Wuhan. L'intreccio di libertà ed etica della ricerca è al centro dell'editoriale (**Academic freedom: right and responsibility – Libertà ed etica della ricerca**) di **Stefano Didonè**, direttore di *Studia patavina*, che nel nuovo fascicolo della rivista (2/2021) prende spunto dall'ottocentesimo dell'Università di Padova (1222-2022), di cui si sono appena aperte le celebrazioni, per una riflessione sulla figura della libertà intesa come "libertà da", cioè come autonomia e indipendenza da qualsiasi *auctoritas* che non sia quella accademica, che è uno dei tratti caratteristici della fondazione delle università moderne.

La chiesa, da parte sua, riconosce che le università «costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale» (papa Francesco, *Veritatis gaudium*, n. 5). Anche le più buone intenzioni, però, devono fare i conti con la realtà, non solo per questioni pratiche ma anche di ordine teorico, che Didonè enuncia: la marginalizzazione culturale del cristianesimo (o "esculturazione") e della chiesa; il superamento del pregiudizio sull'autenticità del carattere scientifico della ricerca teologica; la fatica di trovare un minimo comune denominatore per l'umano nell'ambito della bioetica. «L'ambito universitario, – sottolinea – originariamente inteso come luogo di ricerca, d'apprendimento e di insegnamento da parte di coloro che si impegnano nel libero confronto pubblico per raggiungere la verità, necessita di una vera libertà anche rispetto a ogni forma di pregiudizio e discriminazione, compresa quella di natura

religiosa. Da questo punto di vista, la *vexata quaestio* dell'insegnamento accademico della teologia in Italia si configura a tutti gli effetti come un "caso anomalo". Non è questa la sede per affrontare il tema, ma certamente l'evocazione della proverbiale *patavina libertas* rinvia a una lettura disincantata della storia delle istituzioni».

In concomitanza con le celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova, *Studia patavina* ha elaborato un progetto editoriale che parte da questo numero ospitando un ideale dialogo sulla giustizia fra l'Università e la Facoltà, grazie all'intervento di **Giuseppe Zaccaria**, già rettore dell'ateneo patavino, che propone una rivisitazione dantesca dell'ideale della giustizia (*Breve viaggio nell'idea di giustizia, passando per Dante*) e il contributo di **Gianfranco Maglio**, docente della Facoltà, su *Giustizia e bene comune in Tommaso d'Aquino*. «Nei fascicoli del 2022 – anticipa il direttore – la rivista accompagnerà i lettori in un percorso attorno ai temi che l'Ottocentenario porta con sé e che interpellano anche la riflessione della teologia ecclesiale: la memoria di tanti protagonisti dell'interlocuzione tra università e chiesa, il rapporto epistemologico fra scienze umane e scienze religiose, le declinazioni recenti del rapporto fra scienza e fede.

Tornando al fascicolo 2/2022, fa qui il suo esordio la nuova rubrica *Agorà*, che in questo numero ruota attorno ai risvolti economico-sociali dell'ecologia integrale dell'enciclica *Laudato si'*, mettendo in dialogo il vescovo di Treviso **mons. Michele Tomasi** (*Laudato si': una visione della persona e dell'economia per lo sviluppo sostenibile*) con **Stefano Solari**, docente dell'Università di Padova («*Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini*» [*Laudato si'*, n. 203]. *L'equilibrio ecologico come bene comune nella prospettiva dell'interdipendenza e della pienezza della vita*). Di altro tenore, nella rubrica *Temi e discussioni*, il contributo di **Furio Isolani**, che propone alcune *Riflessioni sulla politica religiosa longobarda: il re Agilulfo e lo scisma tricapitolino*.

Nel *Focus*, infine, si completa l'approfondimento iniziato nel numero precedente della rivista sulle forme storiche di sinodalità nella chiesa e coordinato da due docenti della Facoltà, **Cristina Simonelli** e **Silvio Ceccon**. Qui si affronta l'arco temporale del secondo millennio, arrestandosi alle soglie del concilio Vaticano II, poiché i due curatori ritengono che «una valutazione propriamente storica sul post-Concilio necessita di altro spazio e ancora di altri dibattiti per essere costruita». L'approfondimento è articolato in quattro contributi: *Sinodi e sinodalità tra X e XII secolo: prima e dopo la riforma gregoriana*, di **Luciano Bertazzo**; *Tra sinodi e sinodalità nel basso medioevo: spunti di ricerca*, di **Silvio Ceccon**; *I sinodi diocesani nell'età del Disciplinamento*. *Appunti sulla situazione delle diocesi venete*, di **Claudio Centa**; *Sinodi e sinodalità dall'Ottocento alla vigilia del concilio Vaticano II*, di **Ivan Portelli**.

Poiché «la differenza tra quanto accadeva in un sinodo diocesano dell'XI, del XV o del XVIII secolo e quanto è in genere avvenuto nel sinodo dei vescovi del 1965 in poi non è così marcata» come scrivono Ceccon e Simonelli nella presentazione del *focus*, questi articoli possono offrire materiale utile per la riflessione in vista della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi in programma per il mese di ottobre del 2022 sul tema *Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*.

Completa il fascicolo una ricca sezione di **recensioni e segnalazioni bibliografiche**.

Il **fascicolo 2/2021** può essere richiesto (al costo di € 17,00) a [studiapatavina.abbonamenti@fttr.it](mailto:studiapatavina.abbonamenti@fttr.it) ed è in vendita su [Librieadelsanto.it](http://Librieadelsanto.it)

**In allegato l'editoriale del direttore Stefano Didonè e il sommario della rivista.**



[« Precedente](#)

[Successivo »](#)

**RETE FTTR**

**Sede di Padova**